

IL BACCENGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9,50 — Trim. 4,50 } Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom. { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
Per il Regno 20 — 11 — 6 — } Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A. I. In terza 40
Per l'estero aumento delle spese postali. } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso Manzoni e C. Rue du Faubourg s. Denis N. 65.

Padova 30 Marzo.

AVVISO

I Signori Abbonati in arretrato di pagamento sono pregati a voler sollecitare la rimessa dell'importo dovuto, nonché di rinnovare per tempo l'Abbonamento del secondo trimestre prossimo, onde evitare interruzioni nella spedizione del Giornale.

IL PIANTO DEL COCCODRILLO

Nel Giornale di Padova di ieri leggemmo un articolo sugli stipendi degli impiegati, e non sappiamo dire se in esso sia maggiore l'ignoranza o la mala fede.

In 16 anni di governo, la Destra non ha trovato un solo momento per migliorare la sorte degli impiegati dello Stato, ed anzi falcidiò i loro stipendi colla tassa sulla ricchezza mobile e colla perdita cagionata dal corso forzoso.

Queste cose le sanno tutti, ma ad onta di ciò il sullodato giornale — non potendo negare che l'aumento degli stipendi fu opera della Sinistra — afferma che da detto aumento ebbero vantaggio i soli Ministri, mentre era intenzione del partito moderato di portare il minimum degli stipendi a L. 3500 annue, senza curarsi di migliorare la posizione dei suoi capi.

Lasciando stare che colle buone intenzioni della Destra, gli impiegati, specialmente bassi, lottarono per sedici anni colla miseria — noi domandiamo al Giornale di Padova dove mai ha trovato il bellissimo progetto di stabilire a lire 3500 il minimum degli stipendi. Glielo domandiamo imperocchè — costretta a confessare la nostra ignoranza — non sappiamo che alcun ministro o deputato di Destra presentasse mai una simile proposta o manifestasse almeno il pensiero di volerlo fare.

Deve esser un gran corruccio pel Giornale di Padova il veder passati già da gran tempo quei benedetti sei mesi di vita che egli aveva assegnato al primo Ministero di Sinistra, e dura sorte deve esser stata per lui quella di perdere le cinquemila lire annue che intasò per un decennio colla pubblicazione degli atti ufficiali — pubblicazione abolita dalla Sinistra perchè considerata fomite di corruzione e di immoralità!

Questo gran corruccio che lo arrovella e questa dura sorte che lo ha colpito spiegano adunque la condotta politica del Giornale di Padova, imperocchè l'auri sacra fames può consigliare anche qualche cosa di più di una opposizione sistematica.

Ma infrattanto, se è vero che col ritorno dei babbi al potere c'è

da contar su qualche aiuto materiale, è vero altresì che la passione l'ha reso cieco.

L'abolizione della tassa del tesoro su tutti gli stipendi recò un sensibile miglioramento agli assegni dei Ministri e degli alti impiegati, perchè era una tassa progressiva.

Su di ciò non vi ha dubbio; ma il beneficio derivato ai Ministri ed agli alti impiegati fu dipendente da una misura generale. L'aumento invece degli stipendi fatto colla legge del bilancio fu per soli impiegati, e non riguardò i ministri i quali continuarono ad avere l'assegno di prima.

È dunque un misconoscere la verità lo affermare che la Destra aveva provveduto ai bisogni degli impiegati e che la Sinistra curò solo il benessere dei suoi capi divenuti Ministri.

Questa opposizione del Giornale di Padova, che è tanto steale e tanto sistematica da diventar perfino stolta, è tutta cagionata dai danni che ha sofferto e non già da amore della patria, la quale secondo lui si salverebbe solo col ripristinamento delle inserzioni degli atti ufficiali.

Nella cerchia delle attuali istituzioni noi non vogliamo negare la possibilità di un ritorno della Destra al potere; ma per quanta pochezza si possa avere di un partito che regalò al paese il Macinato, Custoza e Lissa, la convenzione di Settembre, le guarentigie papaline e le umiliazioni al Bonaparte — non lo si deve credere così disonorato da ristabilire l'immoralità dei sessantotto giornali pagati, come prima del 31 Dicembre 1876, sui proventi delle inserzioni ufficiali e della tassa sulle meretricii.

I bassi fondi in cui il Giornale di Padova va a pescare i suoi articoli contro la Sinistra sono noti ad ogni galantuomo. Si sbizzarrisca pure a suo bell'agio contro noi e i nostri amici che oggi sono al Governo; noi — e per conto nostro e per quello di loro — temeremo sempre le sue lodi, che lasciamo tutte a quelle autorità locali, le quali credono che il farsi ispiratrici di un giornale, denigratore quotidiano di ogni atto del Ministero, sia conciliabile col decoro del Governo da esse rappresentato.

Anche noi abbiamo avuto occasione di censurare molti atti dei due primi ministri di Sinistra; e siccome siamo e ci vantiamo di essere indipendenti davvero e di giudicare le cose secondo il nostro criterio, ci accadrà certo di doverne rimproverare anche al terzo — ma questo fatto, che siamo i primi a riconoscere, dimostra solo le legittimità della difesa che oggi abbiamo voluto assumere del cessato ministero di Sinistra a proposito degli stipendi degli impiegati.

Garibaldi e la questione d'Oriente

Il generale Garibaldi ha diretto la seguente lettera al sig. Filippo Villani, che gli aveva scritto intorno alla presente fase della questione d'Oriente:

« Mio carissimo Villani,

« Dunque dopo tanto sangue versato risulterà nell'Europa orientale uno di quei mostruosi pasticci di cui la diplomazia va famosa.

« Che cosa è questa lunga Turchia che dal Bosforo si estenderà all'Adriatico — passando sul corpo della Bulgaria quasi indipendente — o tra questa e la Serbia da una parte — la Macedonia e la Tessaglia dall'altra, le cui popolazioni, se hanno un'ombra di dignità, dovranno mantenersi in uno stato perenne d'insurrezione?

« Quando io dissi al principio di questa guerra: i Turchi dover passare il Bosforo per poter ottenere una pace onorevole — e tale è la mia opinione anche oggi — intendevo parlare del Sultano, delle sue odalische, dei suoi eunuchi e dell'immensa caterva di preti ottomani — non già della popolazione turca onesta e laboriosa, che di quanti popoli abitano il Levante è la migliore.

« Tale emigrazione sarebbe impossibile; converrebbe però non lasciar in Europa un sol prete turco — che basterebbe a seminar la zizzania in tutta la confederazione; — e le moschee cambiar in scuole, ove insegnerebbe la religione del Vero.

« Il meditato congresso — ove probabilmente si avranno dei meschini risultati — non potrebbe essere un arbitrato internazionale?

« Gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Svizzera, l'Italia riconobbero già tale principio, e la Francia — la terra dei diritti dell'uomo — e la Germania il focolare della filozofia — vi aderirebbero certamente.

« Il compito dell'arbitrato sarebbe ben nobile — esso regolerebbe l'esistenza di quella Grecia civilizzata cui tanto deve il mondo — e che se non ci si pensa, diventerà un monte di ruine alla mercè dei basci bozuk.

« Le bocche del Danubio appartengono alla Rumenia — e libera navigazione per tutti ci vuole in queste e negli Stretti.

« Sempre vostro G. GARIBALDI »

CORRIERE VENETO

Udine. — Per miracolo anche oggi un incendio!

Il 20 spirante in S. Rocco, frazione del Comune di Forgaria (Spilimbergo) manifestavasi un incendio nella stalla di proprietà di Vidoni Giovanni, il quale si comunicava alle contigue due stalle di proprietà di Vidoni Giusto e Vidoni Lorenzo, cagionando un danno complessivo di circa L. 800 per deterioramento dei fabbricati e distruzione di fieno, legnami ed attrezzi rurali. La causa di tale disastro è accidentale.

Venezia. — Due poveri villici — scrive l'Adriatico — marito e moglie, erano venuti, non so per quali motivi, a passar qualche giorno a Venezia. Avevano preso alloggio presso una affittuella in corte dell'Annunziata in Ruga Giuffa S. Zaccaria. L'altra sera la padrona di casa, dietro ordine da loro ricevuto, apparecchiava una polenta per i due coniu-

gi, i quali, come fu pronta, ne mangiarono assai.

Quand'ebbero mangiato, si coricarono; ma la notte fu tutt'altro che apportatrice di sonno e ristoro alle loro membra; poiché dolori fortissimi orribili, di stomaco, e insulti di vomito li tennero desti tutta la notte.

Alla mattina entrò nella loro stanza la padrona, alla quale essi narrarono le loro sofferenze, implorando soccorso. La padrona li servì di un caffè, ma non l'ebbero appena ingoiato, che i due poveri villici fra dolori strazianti e atroci e terribili convulsioni morivano.

La padrona non appena s'era accorta della cosa, era corsa a chiamare un prete; ma questi giunse troppo tardi, che gli infelici erano già spirati.

Si crede che la polenta mangiata la sera innanzi, sia stata cotta in una stagnata che da qualche giorno non veniva pulita; sulle pareti s'era formato dell'ossido di rame, e i due malcapitati coniugi avevano, inscientemente, mangiato un cibo avvelenato. Si è recata sul luogo l'Autorità giudiziaria per le necessarie investigazioni.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Alberti.

Udienza del 23.

Pres. Sa che l'Alberti abbia tirato mai il temperino contro di lei?

Test. Sì, in seguito ad una questione che è sorta fra loro, perchè la mia figlia gli rimproverava l'infedeltà. Mia figlia si accorgeva che non era amata punto da lui, che nel tempo stesso voleva bene ad un'altra che poi sposò. Intanto mia figlia divenne incinta e ebbe un bambino. Fatto chiamare in casa l'Alberti, gli mostrammo il neonato ed egli voleva portarselo via seco, ma io non permisi. D'allora in poi la ragazza si ammalò e morì. Alla sua morte contribuì il dolore dell'abbandono sofferto dall'Alberti, e il sapere che egli due giorni dopo il parto aveva sposato la Bice Cerri.

Durante la sua deposizione la povera donna piange sempre.

Pres. (all'imputato). Che cosa avete a dire?

Imp. Io dico solo che il P. M. avrebbe potuto far a meno di sentire questi testimoni, e penetrare così in questi segreti intimi della vita privata.

P. M. Vi paiono ancora niente queste circostanze? D'altronde questi testi io li ho citati dietro le vostre stesse informazioni.

Stante l'ora tarda la seduta è sciolta, e rimandata a martedì 26.

Udienza del 26.

Dopo due giorni di sosta eccoci di nuovo al processo che ha già destato tanto interesse in tutto il giornalismo italiano.

Alle 10 e 20 minuti si apre la sala al pubblico ed entra l'imputato.

E sempre calmo; tuttavia, se si esaminò attentamente la sua pallida fisionomia, non può a meno di scorgersi una segreta e profonda preoccupazione, che egli non lascia guarire tradire.

Continua l'interrogatorio dei testimoni.

Il signor Spèirani Camillo, direttore della Gava degli Indovini fu in relazione col Alberti per affari; pagò 455 lire all'imputato per certe oleografie vendutegli.

Il portinaio Canepa Lino fa invece una deposizione molto interessante.

Pres. Che cosa avete visto entrando nella camera del maggiore?

Test. Lo trovammo sotto il letto assassinato; ed ho osservato che per poterlo metter sotto, il letto era stato sollevato, che altrimenti il corpo non avrebbe potuto passare; ed anzi noi, per tirar fuori il cadavere, dovemmo sollevare e spostare il letto.

P. M. Le macchie del sangue ove erano? Test. Verano spuzzi del sangue nella coperta, e l'era sangue pure sul pavimento vicino alla finestra, e dove era l'estinto.

Difesa. Le porte erano macchiate? Test. Sì, mi sembrò l'impronta di una mano insanguinata.

P. M. (all'imputato). Non vi pare che sia eliminato il dubbio che sotto il letto si potesse nascondere alcuno: sentite il teste che dice come per levare il cadavere di vostro zio, erasi dovuto sollevare il letto?

Imp. Strana fatalità! Io non saprei ripeto solo che, se quel grido avesse preoccupato tanto il vicinato, nello stesso momento si sarebbe pensato ad avvisare la pubblica forza.

Test. Non si fece questo per riguardo al maggiore, nel caso che fosse stato nulla.

Capo dei giurati. Il letto poteva sollevarsi da una persona sola e cacciarvi sotto il cadavere?

Test. Sì. (Mormorio nel pubblico).

Il marchese Aleramo Chiesa sentì verso le 5 1/2 un grido acuto e prolungato come di persona chiedente aiuto; ne avvertì il portinaio, la quale rispose che il maggiore ammaestrava i cani; verso le 8 uscì e trovò il portinaio insospettito, ritornato più tardi seppe che il maggiore non era uscito per cui si decise ad avvisare le guardie. Quando s'udì il grido l'Alberti era nell'appartamento del maggiore; uscito lui, nessuno v'entrò più.

Il portinaio Canepa Giuseppe, di anni 70, alle 4 1/2 vide entrare l'Alberti col soprabito sul braccio; alle 5 1/2 udì il grido e un rumore come di persona che cadesse per terra. Subito il campanello e si presentò l'Alberti dicendo che il maggiore l'aveva colto.

L'Alberti aprì la porta con la mano sinistra, con l'altra stava appoggiato al muro. Subito chiuse.

Uscì poi verso le 7 1/2.

In quel giorno il Cerri s'era ritirato verso le 3 pom. Lo disse che doveva mandare un pacco di cioccolato alla nipote di Lodi e che l'Alberti gli aveva proposto di andare al campo; ma egli avea rifiutato.

Dopo il grido qualcuno dei vicini sentì pure qualche rantolo.

Quel giorno aveva portato nella camera del maggiore dell'acqua e due asciugamani, che non trovò più. Non uscì che per un quarto d'ora dopo che era andato via l'Alberti e persuasa che non altro entrò nella camera del maggiore. Nessuno poteva nascondersi sotto il letto. Il Cerri era di ottimo carattere; la vecchia portinaia non vide mai alcuna donna andare da lui.

Difesa. La testa in un suo esame scritto ebbe a dire che sovente il Cerri riceveva donne da conio.

Test. Io non ho mai detto questo.

P. M. Sapete che cosa voglia dire donne da conio?

Test. Una donna onesta. (Risa nel pubblico.)

La signora Gambèna Caterina vide verso le 7 1/2 uscire un individuo che fischia, con un mantello grigio sul braccio. Una volta, tempo prima, lo parve vedere una donna entrare in casa del maggiore.

Vide verso le 7 un individuo che accendeva i lumi, mentre l'imputato dichiarò che quand'esso uscì i lumi non erano accesi, né egli li avea accesi.

Grosso Marianna e Gramalia Teresa fanno una deposizione somigliante a quella della precedente. Secondo Giuseppe ha pure sentito

il grido del maggiore e si era inquietato come gli altri.

Alle 5 pomeridiane la seduta è levata.

Udienza del 27.

In questa udienza si sono uditi gli ultimi cinque testi d'accusa. Sono Bianchi Angela portinaia d'una casa vicina a quella del Cerri, in via San Lazzaro N. 38; Cattaneo Alessandro maggiore in ritiro, Chans Carolina, la fraterna, Lobatti Innocenzo e Merenda Giovanni, i quali tutti dichiarano d'aver udito un grido fortissimo straziante uscire dalla casa del maggiore Cerri nel giorno 15 aprile e di essersi spaventati, né poter credere che dipendesse da un giuoco del Cerri coi suoi cani, come l'Alberti aveva detto all'accorsa portinaia.

Alle ore 12 30 è sospesa l'udienza. L'udienza è ripigliata alle 12 12.

Sono presenti i quattro medici periti.

Il presidente rammenta loro il giuramento prestato e li prega a pronunciare il loro giudizio sui quesiti proposti dalla difesa.

Il dottor Berutti legge a nome anche del collega.

Divide le ferite in due ordini:

1. Diverse contusioni alla testa con frattura dell'osso frontale e travaso.

Ferita alla gola con recisione di arteria.

Prodotte le prime da corpo contundente usato come mazza la seconda da strumento tagliente con punta, come spada.

2. Ferite non mortali d'arma tagliente in varie parti del corpo, fra cui alla mano, ecc.

Le prime furono cagione della morte.

Le seconde possono essere la conseguenza o di una colluttazione realmente avvenuta dopo il colpo mortale alla testa, cosa però difficile, o di una colluttazione simulata dall'assassino, interessato a far nascere l'idea di una lotta con parecchi aggressori.

Quanto alla malattia di cuore dell'Alberti non si può rispondere al momento senza conoscere prima di tutto il corso della malattia e tutte le modificazioni che essa abbia potuto subire.

I periti sono messi in libertà.

Comincia l'audizione dei testi a difesa.

L'avv. Salvatore Giuseppe di Lodi, collega del Cagnola, non vide mai che l'Alberti gli togliesse danari dal fucile, dice che quando si parlò di sottrazioni di danaro, ebbe un sospetto leggerissimo sull'Alberti: aggiunge che faceva pochi affari nel negozio e che pareva non avesse la testa a segno.

Il dottor Bosio Giuseppe viene interrogato se sentì a dire che l'Alberti somministrasse alla Mola polveri a-bortive?

Test. No, mai.

Pres. Qual'era il carattere della ragazza Mola?

Test. Era sensibile.

P. M. (all'imputato). Come è che avete detto che la Mola era apatica?

Imp. Non so che cosa il teste intende dire colla parola sensibile.

P. M. Già voi non potete sapere che cosa sia la sensibilità.

Imp. Era apatica almeno per mio conto.

Pres. Che cosa si diceva sul conto della Mola?

Test. Si cominciò a mormorare di lei dopo il fatto della sua gravidanza; prima non sentii mai a dirne male.

Cerri Giovanni la sera del 15 aprile vide l'imputato penseroso e lo udì esclamare di non poter credere che lo zio fosse stato assassinato. Del resto crede l'Alberti di buon cuore.

I testi Edoardo Travasy, Boya Edoardo e Gariglio Edoardo comprano dall'imputato molte oleografie a prezzo molto mite.

Pres. (all'imputato). Come è che vendevate ad un prezzo così vile?

Imp. Lo potevo fare perchè io compravo all'ingrosso dalla fabbrica.

Test. Credo anch'io che lo potesse.

Il teste Ossola Giorgio, cameriere al caffè della Borsa, vide il 15 aprile l'Alberti col Cerri: quegli uscì prima, lo zio andò via dopo il concerto, verso le 4, dicendo al teste: A rivederci. Aveva una catena d'oro ed un grosso anello.

Il teste Dotti Rinaldo, fabbricatore di oleografie, non ebbe mai a lamentarsi dell'Alberti, al quale in un anno vendette oltre mille lire in oleografie.

Esposti Luigi sentì a dire in Lodi che l'imputato non era capace di commettere il reato di cui lo si addebita.

Bacchetti Giovanni impiegato trovò sempre gentile e tranquillissimo, l'Alberti; una volta l'udì a dire che

era soddisfatto degli affari che faceva.

Lopez Carlo pittore di Lodi, dice l'Alberti poco prima di essere arrestato, lo chiamò nel negozio per mostrargli un quadretto antico: egli era calmo e tranquillo.

Albertazzi Luigi, maestro di piano, credette sempre buono l'Alberti; la famiglia Loraschi non se ne lamentò mai.

Viene introdotto Loraschi Luigi esportatore di Lodi.

Pres. Come ha conosciuto l'Alberti?

Test. Faceva all'amore alla mia figlia. Era un bravo ragazzo. Aspettava un appoggio per sposarla... l'appoggio non venne mai — né io volli sobbarcarmi al suo mantenimento.

Pres. Che cosa potete dire sulla sensibilità di cuore dell'Alberti?

Test. Non voleva neppure sostenere i piedi ad un pollastro mentre lo sgozzava.

Io signor Sperati Evandro di Lodi dice che il padre dell'Alberti era contentissimo del figlio e che egli, teste, lo trovò sempre di cuore.

Il signor Tosetti Luigi di Lodi udì a dire dalla moglie dell'Alberti che un giorno questi era scappato per non vedere uccidere un pollastro.

L'udienza è levata alle 6.

(Continua.)

CRONACA

Padova 31 Marzo

Il mese di Aprile. Vi regalo le previsioni del signor Mathieu De la Drome per il mese che ci porta la primavera.

Io ve lo regalo, ma vi avviso che ci credo molto limitatamente, dopo la completa smentita che ebbero quest'anno.

Dopo le brusche intemperie, le pazze variazioni di marzo, vi sarebbe da sperare che il mese di aprile si mostrasse più gentile.

Per quanto ne assicura il sig. Mathieu de la Drome, in questo mese avremo pioggia dal primo al due. Dal due al dieci poi il tempo sarà relativamente bello. Però bisognerà andar ben coperti al mattino ed alla sera, ore nelle quali il fresco si farà piuttosto sentire. La rugiada si poserà abbondante sui fiori e sui vetri delle nostre finestre. Venticelli nei paesi di montagna e specialmente sulle Alpi; più forti sull'Oceano e sul Mediterraneo. Il vento soffierà sull'Adriatico.

Nei paesi orientali, in Svizzera, nell'Alta Italia, in Germania, nel Belgio, nell'Olanda, nella Danimarca, in Inghilterra e nella Scandinavia vi saranno delle gelate, per fortuna di breve durata.

Al primo quarto di luna, cioè dal 10 al 17, cadranno piogge generali ed abbondanti in tutta l'Europa, sull'Oceano e nel bacino del Mediterraneo nella parte occidentale. Il vento si scatenerà su tutte le coste europee e su quelle nord-ovest del litorale africano.

La temperatura sarà umida. Colla luna piena e cioè dal 17 al 24 tornerà il bel tempo e dopo il 20 incomincerà a farsi sentire il caldo specialmente nella zona meridionale.

Leggere brezza di giorno e di notte sull'Oceano e sul Mediterraneo. Deboli venti nella zona centrale della Francia.

Durante questo periodo vi saranno acquazzoni, specialmente nei paesi di montagna e del centro e dell'est.

Bel tempo dal 24 al 30 con un po' di caldo nel giorno e fresco al mattino e alla sera. Un leggero vento mitignerà però il calore del sole.

A partire dal 25 la vegetazione progredirà rapidamente.

Come adunque si vede il mese d'aprile, se ne eccettui il periodo dal 10 al 17, sarà generalmente bello e potremo godercelo come meglio ci sarà possibile.

Epistolario. — Ricevo la seguente e la giro a chi si spetta:

Caro Franciscus

Tu lo sai: io sono miope quanto... un sorco, dacché miopia vuol dire vista di sorco. — Ma pazienza! Frescura ha trovata maniera per riparar con poca spesa al mio difetto degli occhi,

né me ne sono mai lagnato, credendo che l'esser miope non equivalesse... ad essere imbecille!

Io veggio a questo punto della mia lettera, comparirti sul volto un maucoso punto interrogativo.

Non capisci nulla, nevvvero? — e ti chiedi s'io sia impazzito, e vuoi una spiegazione delle mie parole? Eccotela.

Nel Giornale di Padova del 28 corrente, lessi questa strana sentenza del Sig. Ugolino Ugolini: «Già, anche Gesù Cristo ha detto: Beati i poveri di spirito — I poveri di spirito sono i miopi e i ciechi dell'intelligenza e del sentimento»!!!! — Non volli credere agli occhi miei, forbi le lenti e i riless; — le parole rimasero festose, lessi tutto il capoverso per capirci dentro: niente, proprio niente. Eccomi quindi condannato inappellabilmente alla taccia di cretino, io che ho sempre creduto d'esser qualche cosa di meglio.

Fammi un piacere, Franciscus, domanda al tuo collega cronista del Giornale di Padova se il proto è incorso in qualche strafalcione... lo desidero per onore della stampa.

In compenso del favore, abbiti una stretta di mano dal tuo

Cicala.

Poste. — Dal 1 aprile 1878 la repubblica argentina è ammessa a far parte della Unione generale delle Poste.

Per conseguenza le corrispondenze a destino della Repubblica anzidetta avranno corso alle condizioni sotto indicate:

Lettere, francatura libera, cent. 60 per porto di 15 grammi.

Cartoline, francatura obbligatoria cent. 30.

Altri oggetti, francatura obbligatoria cent. 10 per porto di 50 grammi.

Le lettere non francate originarie della Repubblica saranno tassate centesimi 90.

Le corrispondenze d'ogni specie possono essere raccomandate ed essere anche accompagnate da ricevuta di ritorno.

Diritto fisso di raccomandazione cent. 20; della ricevuta di ritorno cent. 30.

Ferrovie. — Leggesi nel Monitore delle Strade Ferrate:

L'orario generale per le Ferrovie dell'Alta Italia andrà in vigore col 4 aprile prossimo, sempreché non interverranno disposizioni contrarie.

Una strana pretesa. — Davanti allo spaccio di vino dei conti Papafava, in via S. Giovanni della Morte, era fermo un carro con una botte di vino, destinato ad entrar in cantina — Mentre il travaso — concedetemi la parola eminentemente tecnica — si stava compiendo, passarono quattro giovinastri che, ingolositi dal colore di rubino del liquido di Noè, si accostarono allo spaccio e chiesero al vecchio cantiniere:

— Ehi, buon uomo, di grazia lasciate che ci beviamo quel vino che è caduto nel colatoio.

— Pagando, fin che volete — rispose il vecchio.

— Pagare per quell'inezia — sarà un bicchiere in tutto.

— Altro che un bicchiere. Sarà più di due litri. Per un bicchiere sono pronto a darvelo.

— No — vogliamo quello.

— Volete? oh! oh! la pretesa è un po' strana; voler la reba d'altri.

Il vecchio avea appena finito questa frase che uno di quei giovinastri gli lasciava andar due ceffoni così vigorosi, che egli fu lì lì per cadere a terra. Dopo questa prodezza i quattro eroi se la dettero a gambe.

Insulti gratuiti. — Ieri al Caffè Belvedere fuori di porta Codalunga, un villico di Tramonte calzolajo girovago per nome M... M... trovandosi alquanto alterato per copiose libazioni insultava i presenti e schiamazzava battendo i pugni sui tavoli del caffè.

— Passate di là due guardie di P. S. dopo di averlo invitato a desistere vendendosi inascoltate, lo condussero seco ed ora trovansi in luogo, dal quale es-

scirà certo molto più sincero di quando vi è entrato.

L'arte e la ferrovia. — Al teatro Ereteno di Vicenza si darà l'Aida anche oggi 31. Il Viglietto d'ingresso è a lire 3; — scanno lire 3; — poltrone lire 5; — palco in quarto ordine con 4 biglietti d'ingresso lire 12.

La Direzione della Società Veneta ferroviaria accorda, sulle sue linee, che nei giorni 30 marzo, 6 e 13 aprile, i biglietti d'andata e ritorno per Vicenza sieno valevoli per ritorno fino al 2 trano del giorno susseguente alla rappresentazione.

Padovani, che avete desiderio di udire la musica del Verdi, non lasciate sfuggire questa propizia occasione.

Teatro Concordi. — Anche ieri sera bene la Sonnambula — Non c'era molta gente, ma fioccarono in compenso molti applausi alla brava signora Remondini e al tenore Piccoli, che ogni sera di più guadagna le simpatie del pubblico.

Teatro Garibaldi. — Mi consta che i proprietari di questo teatro daranno nella ventura stagione della fiera uno spettacolo d'opera seria coll'impresa del Sig. Piacentini, lo stesso che l'anno scorso ci fe' udire un ottimo Ruy-Blas.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi 31 alle ore 1 pom. in Piazza Vittorio Emanuele II:

- 1. Bavardage Strauss
2. Sinfonia — Reggente Mercadante
3. Aria — Vestale id.
4. Valzer — Memorie di Primavera Serato

- 5. Poutpoury — Marta Flotow
6. Marcia.

Banda Civile Unione in Piazza Unità d'Italia oggi 31 marzo alle ore 5 1/2.

- PROGRAMMA
1. Marcia Abate
2. Sinfonia — Scemburgia Solera
3. Polka Olivieri
4. Duetto — E' Ebreo Apoloni
5. Mazurka Robaudi
6. Valzer — Sanguo Italiano Drigo

Una al di. — Tizio e Caio:

— Tizio carissimo, avresti bisogno di denaro?

— No, grazie; un'altra volta...

— Senza complimenti, sai?

— Davvero, non ne ho bisogno.

— Bene! allora... imprestami venti lire.

Bollettino dello Stato Civile del 28.

Nascite. — Maschi 2. Femmine 4.

Matrimoni. — Finato Gio. Battista Domenico, carettere, celibe; con Paludetti Augusta fu Angelo, domestica, nubile.

Morti. — Schiavinotto Costante di Antonio, d'anni 21 1/2. — Furlan Francesco fu Antonio, d'anni 81, orfice, vedovo. — Tutti di Padova.

Travasi Giovanni fu Giuseppe, d'anni 35, maestro, celibe; di Vicenza.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenterà:

La Sonnambula. — Ore 8 1/2

TEATRO GARIBALDI. — Stassera la compagnia Chiarini Averino darà una rappresentazione di pantomima e ginnastica.

ARTE ED ARTISTI

— Al Rossini di Napoli e prossima l'andata in scena di due drammi nuovi molto promettenti. Il primo si intitola Giuseppe Balsamo e al pari del dramma omonimo di Alessandro Dumas, è tratto dal romanzo popolare del vecchio Dumas. Il secondo è tolto da uno dei più interessanti lavori del Gaboriau e si intitola Un errore giudiziario.

— L'Aida ottenne uno splendido trionfo a Vicenza. Piacquero assai gli artisti ed ebbe molti e meritati elogi il bravo maestro Drigo direttore di orchestra.

— In seguito alla morte della vedova dell'illustre Rossi, il cav. Vaccari, sindaco di Pesaro, è partito per Parigi, onde entrare in possesso dell'eredità, che si calcola superiore a due milioni di lire.

La Ragione ha da Roma, 29:

Domenica Zanardelli presenterà alla firma sovrana il decreto che scioglie il municipio di Firenze.

Grandi pressioni si fanno per scongiurare questo fatto.

Una commissione venuta da Firenze tenta le ultime prove presso il ministro dell'interno, il quale è irremovibile.

Posso assicurarvi che se la morte della madre del duca di S. Donato non avesse fatto ritardare, per rispetto a questa sua sventura di famiglia, la decisione del ministro Zanardelli; il consiglio municipale di Napoli, già sarebbe disciolto.

— Depretis, Nicotera e Coppino si sono uniti per combattere il ministero. Crispi e Cairoli si sono conciliati. Il ministero è appoggiato da tutti i veri liberali.

I nostri lettori sanno dello scudo che la Sicilia deve mandare in dono al generale Garibaldi.

Il Paese di Palermo ci informa che in occasione della consegna di questo scudo avrà luogo un pellegrinaggio a Caprera.

Ecco la sue parole:

«La Commissione per lo Scudo liberò che il pellegrinaggio a Caprera abbia effetto pel 4 luglio, anniversario del Generale, onde compire l'atto della consegna dello Scudo, come è obbligo della Commissione. In questi sensi stessi scrisse la Commissione al Generale. Se poi lo stesso Generale si trovasse sul continente, il pellegrinaggio modificherebbe l'itinerario.

«Il pellegrinaggio è composto di cento cittadini i quali, a proprie spese, partiranno con apposito piroscafo, musica ecc., il 3 luglio, per dare al Generale un pranzo a bordo, non volendo recare alcun disturbo al grande romito di Caprera. Questo è il programma di già stabilito, secondo la promessa fatta ai numerosi sottoscrittori. Tale pellegrinaggio potrà essere sospeso nel solo caso in cui il Generale venisse ad onorarci d'una visita in Palermo prima del 3 luglio.

«I pellegrini porteranno con loro appositi fotografi per prendere diversi punti dell'isola di Caprera, fare un bel ritratto del Generale e la fotografia del pranzo che verrà dato al Generale stesso.

«Prenderanno parte al pellegrinaggio anche diverse signore e signorine.

«I pellegrini presenteranno al Generale un ricco album contenente tutte le fotografie dei pellegrini colla loro firma.»

Il Secolo ha da Parigi 29:

— Furono amnistiati altri 41 comunisti.

— I giornali ufficiosi esagerarono l'importanza della cospirazione degli interzionalisti, ma questi saranno nondimeno processati.

— A Decazeville gli scioperanti tirarono sassate contro una sentinella che li respinse tirando due schioppettate.

— Il Français annunzia: nei circoli diplomatici si ritiene che i Russi preparansi ad occupare Costantinopoli e le rive del Bosforo per impedire l'entrata della flotta inglese nel Mar Nero.

— L'Univers ha da Berlino che rendesi inevitabile una conflagrazione europea.

L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

«Roma, 25 marzo.

«I gesuiti stanno cercando di comprare un palazzo in Roma per trasferirvi di nuovo la sede del loro generalato che trovasi presentemente presso Firenze.

«Il papa è estraneo a queste trattative.»

L'Adriatico ha da Vienna 29:

La improvvisa missione di Ignatieff

Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con lavoratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi difettosi. Il sottoscritto offre mitezza di prezzi e precipuamente perché tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo nei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. (1675) G. SCAPOLLO.

D'affittare

ANCHE SUBITO
Appartamento mobigliato in Via San Lucca. (1700)

SALUTE AI BAMBINI median-tola deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si diploira che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle battie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — E infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.
Cure N. 85,410

Valenza (Francia) 12 luglio 1873
Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre, mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELMSA MARTINET ALBY.
Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arzononi farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 30

71 - 42 - 64 - 62 - 45

venire per circostanze di governo, si fece scusare augurando lustro ed incremento all'Associazione.

ROMA, 30. — Il Governo Romano incaricò l'agente diplomatico a Roma di esprimere al Re Umberto ed al Gabinetto Italiano la gratitudine della Camera Romana in occasione della firma del Trattato di commercio.

BERLINO 30. — La pretesa lettera di Guglielmo alla regina Vittoria riguardo al Congresso è priva di fondamento. La Dieta fu chiusa.

PIETROBURGO, 30. — Il *Giornale di Pietroburgo* mentre riconosce l'importanza della dimissione di Derby, dice che bisogna attendere la decisione del Parlamento inglese, e che nessuna minaccia indurrebbe la Russia a rinunziare ai frutti della vittoria.

VERSAILLES 30. Il senato approvò parecchi progetti ed il credito di cinque milioni per l'esercito territoriale. Gli uffici della Camera respinsero la proposta di Spuller che la Camera sieda a Parigi durante l'esposizione.

ATENE 30. — Dicesi che l'Inghilterra domandò di far accampare un corpo di esercito nel territorio greco. I Turchi attaccanti gli insorti furono respinti e inseguiti fino a Volo.

ANTONIO RONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

La Fabbrica Cappelli

G'USEPPE INDRI

più volte premiata
che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibat per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

Borgo Codalunga N. 4759.

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la moderità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON
Parucchiera per donna.

Rossetter

KAIR RESTORER NAZIONALE
Bistoratore dei Capelli
sistema

ROSSETTER DI NEW YORK

preparazione del Chim. Farmacista
ANTONIO GRASSI
BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1600)

LUCIEN Dott. GARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni.
GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcollo. (1625)

D'AFFITTARSI

anche subito

in Via Casino Vecchio num. 953, fra l'Albergo Annette ed il Teatro Concordi.

I. o II. Appartamento
con locali terreno per mezza, corticella, luogo grande per legna e vasta entrata. (1703)

disperata. Si tentano sforzi enormi per evitare la guerra. La dimissione di Derby è giudicata come sintomo di una politica ballicosa da parte dell'Inghilterra, so non ottiene soddisfazione dei suoi interessi.

Alla cancelleria ferve il massimo lavoro. Lo scambio di dispacci cogli ambasciatori all'estero è continuo. Oggi parte un corriere di gabinetto con dispacci importanti per Berlino.

Dispacci particolari

ROMA, 30. Ore 1, 36 pom.

Ieri sera ebbe luogo una riunione della maggioranza alla quale intervennero circa 200 deputati.

Gli onorevoli Zanardelli, Seismidoda, Corte ed altri volevano che l'onorevole Cairoli, nella sua qualità di presidente del Consiglio, assumesse la direzione della maggioranza e se ne facesse il capo.

L'onorevole Cairoli dichiarò di non potervi aderire dicendo che la maggioranza doveva nominare nel proprio seno un Comitato, il quale stesse di continuo in relazione col Ministero.

L'on. Cairoli dichiarò inoltre di voler vivere in tutto e sempre di perfetto accordo col partito di Sinistra a fine di poter applicarne le idee nell'indirizzo del governo.

La maggioranza approvò il discorso del presidente del Consiglio e lo salutò con vivi applausi.

Venne quindi nominata una commissione speciale coll'incarico di proporre i candidati che dovranno far parte della Commissione generale del bilancio.

Il Comitato della maggioranza che dovrà dirigere il Partito e stare in continua relazione col ministero verrà nominato in una prossima riunione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 30. — Assicurati che un colloquio di ieri fra Ignatieff e Andrassy fu vivacissimo. — Ignatieff non è soddisfatto delle vedute e delle disposizioni di Andrassy.

LONDRA, 30. — La discussione del messaggio della Regina fu stabilita a giovedì. Dicesi che Hardj succederà a Salisbury ed il colonnello Stanley ad Hardj.

Il Times dice che la nomina di Salisbury può considerarsi come un pegno che non adatterassi alcuna misura di pura ostilità contro la Russia e che la nomina faciliterà i nuovi negoziati.

Lo Standard ha da Costantinopoli che Nelidoff indirizzò alla Porta una nota chiedendo che la flotta abbandonasse le vicinanze di Costantinopoli. Savgat comunicò la nota a Layud, il quale rispose che la flotta resterà finché i Russi siano partiti dai dintorni di Costantinopoli. La Porta consegnò la risposta a Nelidoff senza osservazioni.

LONDRA, 30. — Un articolo semi-ufficiale del *Morning Post* dice che la nuova attitudine risoluta dell'Inghilterra offre una bella speranza per la pace; è assai improbabile che la Russia si lanci in una guerra generale. Il *Morning Post* prevede che il risultato diretto della nuova politica inglese sarà d'appianare le difficoltà e di assicurare la pace.

ROMA 30. — Il cardinale Amat è morto.

ROMA 30. — Stasera si è inaugurato il Circolo dell'Associazione della Stampa col concorso di grande quantità di soci. Intervenero i rappresentanti delle accademie, degli istituti letterari, e di tutti i circoli di Roma. Parlarono Desanctis, il Sindaco, il principe Ruspoli, Sella, Allievi e Ferro segretario dell'Associazione.

Gli oratori trassero auspici felicissimi dalla nuova istituzione per l'avvenire del giornalismo, per l'alta moralità della sua missione superiore alle gare dei partiti, e per l'interesse del paese e della libertà. Applaudirono alla istituzione come mezzo efficacissimo allo sviluppo politico, ed intellettuale della stampa. Cairoli impedito di

nifatture biellesi NON SI DEVE AT-TRIBUIRE AGLI OPERAI.

A proposito di quei manifesti socialisti colla data di Ravenna che i giorni 17 e 18 marzo u. s. vennero nascostamente affissi in tutte le città ed in quasi tutti i paesi della Romagna, un giornale di Bologna narra il seguente grave fatto avvenuto a Villa Inferno fra Ceria e Cesena.

A Villa Inferno domenica antecedente furono attaccati, da persone estranee al paese, alcuni di quei manifesti, che vengo poco dopo tolti dai paesani stessi. Il tabaccaio del luogo, fra gli altri, ne staccò uno che era stato messo presso la sua bottega, e ciò fece in modo che molti lo videro.

Sull'imbrunire entrò nel suo spaccio uno sconosciuto, il quale, preso un sigaro, buttò un soldo e d'è un pugno sul banco in aria di disprezzo. Il tabaccaio e gli altri che si trovavano in bottega non s'erano ancor riavuti dalla sorpresa che dovette naturalmente produrre quell'atto provocante, allorché udirono una detonazione di arma da fuoco ed una palla venne a configgersi nei muri della bottega senza però ferire nessuno.

Tutti corsero allora sulla strada, ma vi furono accolti da altre fucilate che ferirono più o meno gravemente tre di loro, ed uno in modo tale che pochi giorni dopo morì.

Fortunatamente però gli autori di questo grave reato sono stati in gran parte riconosciuti e tre di essi sarebbero già stati tratti in arresto.

Con l'elezione a vice-presidenti degli onori Pianciani e Taiani, l'Ufficio presidenziale per la seconda sessione della XIII. legislatura rimane così composto:

Presidente, Fanini.
Vice-presidenti, Manrogonato, Villa, Pianciani e Taiani.
Segretarii, Solidati, Del Giudice, Pissavini, Quartieri, Cocconi, Morpurgo, Tenca e Carpegna.
Questori, Manfrin e di Blasio.

Oltre all'onor. Ronchetti che ha già preso possesso della sua carica di Segretario Generale al Ministero degli Interni, sono designati a Segretario Generale delle Finanze il Deputato Leardi; a quello della Guerra il Generale Milon; a quello dei Lavori Pubblici il Deputato Grimaldi.

Si dice che da alcuni deputati verrà presentata proposta perchè si proceda ad un'inchiesta sulle condizioni del municipio di Napoli e specialmente sui fatti che originarono l'attuale crisi.

Siamo assicurati — scrive la *Riforma* — che la Commissione venuta a Roma per rappresentare al Governo lo stato del Comune di Firenze abbia fatta domanda per una inchiesta sull'amministrazione del Comune medesimo.

Leggesi nello stesso giornale: Confermasi la voce che l'onor. Clemente Corte possa andare prefetto in Palermo.

Il generale Pallavicino, già chiesto dall'onor. Crispi al ministro della guerra del tempo, andrebbe comandante le truppe in Sicilia.

Secondo l'*Avvenire*, l'ambasciatore d'Inghilterra presso la nostra Corte avrebbe ieri comunicato ufficialmente al nostro governo che la Gran Bretagna non prenderà parte alla conferenza di Berlino.

L'*Abrigo* ha da Vienna 30:

Ad onta degli enormi sforzi e delle molte promesse e proposte d'Ignatieff, Andrassy rifiutossi d'uscire dalla sua politica di riserva e d'osservazione. Perciò la missione di Ignatieff è ritenuta fallita.

La posizione è giudicata gravissima, però non ancora assolutamente

viene interpretata come un tentativo di sorpresa della Russia all'Austria. Gortschakoff spedì Ignatieff a Vienna colla risposta a Derpy appena ebbe notizia sicura dell'insuccesso di Elliot presso Andrassy per l'alleanza Austro-Inglese; Ignatieff aveva pieni poteri di fare ogni concessione all'Austria.

La missione si può però fin d'ora considerare come un insuccesso; Andrassy dichiarò che la gravità della situazione e gli interessi Austro-ungarici esigono che la monarchia rimanga svincolata da ogni compromesso, libera davanti gli avvenimenti.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 30

Il presidente fa la commemorazione del deputato ingegnere Giordano rappresentante il collegio di Verdicara, morto durante la proroga della Camera, e Miceli si associa ai sentimenti di condoglianza espressi dal presidente.

Leggesi una proposta di legge di Mascilli, ammessa dagli uffici per la modificazione della legge riguardante l'abolizione delle decime feudali.

Comunicansi i risultati delle votazioni fatte nella seduta precedente per la nomina della commissione della biblioteca della Camera, della commissione di vigilanza sopra l'amministrazione del debito pubblico, e della commissione esaminatrice dei decreti registrati con riserva dalla corte dei conti. Nessuno ottenne la maggioranza assoluta e si procederà quindi alla votazione di bollottaggio ed insieme anche alla prima votazione per la nomina della commissione del bilancio.

Dietro mozione di Fusco e Capo si delibera di riprendere allo stato in cui si trovavano nella scorsa sessione, i progetti di leggi sul trattamento a riposo degli operai dell'Arsenale militare marittimo di Napoli e di Castellamare, e sugli impiegati e la bassa forza regia ora soppressa nelle provincie napoletane.

Prosegue la discussione del Trattato di Commercio colla Francia.

Giambastiani confida che il maggior dazio sopra i marmi non venga applicato, finché dura il presente Trattato fra il Belgio e la Francia; raccomanda che si procuri nei negoziati con le altre potenze di migliorare il trattamento dell'industria marmifera.

Trompeo, riferendosi alle osservazioni fatte da taluno, sostiene che l'industria laniera non è avvantaggiata a detrimento di altre; coglie l'opportunità di dichiarare che la causa degli scioperi nelle manifatture biellesi non si deve attribuire agli operai.

Giudici Vittorio crede che sia necessario provvedere alla soppressione del dazio d'importazione sopra la materia prima della tintura dei tessuti di seta, ovvero d'imporre un dazio sopra l'esportazione della sete tinte.

Sambuy raccomanda al governo che non si lasci trascinarsi ad aumentare i dazi sopra le materie prime come vorrebbero alcuni filatori; raccomanda pure di abbandonare il dazio d'esportazione incominciando da quello sui vini.

Frenfanelli e Antonibon fanno raccomandazioni circa ai lavori per le treccie dei cappelli.

Deprecis, premessa le ragioni che alla passata amministrazione non consentirono di stipulare contemporaneamente colle diverse potenze trattati che stanno per scadere, esamina le osservazioni e le obiezioni fatte circa il trattato colla Francia e dimostra che sono esagerate o infondate o inopportune. È convinto che l'esperienza renderà giustizia a questo trattato, che del resto è il risultato di lunghi ed accurati studi.

Minghetti insiste sulle osservazioni fatte ieri l'altro e mantiene la sua proposta per l'abolizione del dazio d'importazione sui cereali.

Corriere del mattino

Ci sembra importante di mettere in evidenza che — come ci informa il resoconto telegrafico della Camera — l'onorevole Trompeo, deputato di Biella, uomo serio e di opinioni temperatissime prese argomento dalla discussione dei trattati di commercio colla Francia per dichiarare alla Camera che la causa degli scioperi nelle ma-

FERNET-BRANCA

Formatori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, in perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico, perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato nel pieno successo:»

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti all'infatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose suaccennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppe confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.»

«In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti in folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1636) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCONI, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

ROBBIATE

Dott. A. ALBINI

MILANO

Brianza

ESERCIZIO XXI

Via Monte di Pietà, 24

CITTAVO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA

ALLEVAMENTO 1878

Semente industriale

Semente cellulare Selezionata

Cartoni Giapponesi annuali

Verde-Bianca-Gialla

Verde-Bianca-Gialla

Verdi-Bianchi

IBERNAZIONE ALPINA

Covatura — Esame microscopico di sementi e farfalle altrui
Esperti bigattieri brianzoli — Gelsi brianzoli.

Lo stabilimento è aperto in qualunque epoca dell'anno a chiunque desideri visitare gli allevamenti, od assistere alla confezione del Seme ed alla Selezione microscopica. (1695)

I PIU' RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANA

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 300 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di mia diidol bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il Biondo, Castagno, e Nero perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio ital. L. 3.50.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacone, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. L. 4.

Questi prodotti vengono preparati dai Fratelli RIZZI Chimici Profumieri. — Deposito Padova dal profumiere Giuseppe Merati, dai parucchieri A. Guerra via Debite, e dal sig. Antonio Bedon via S. Lorenzo.

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacone tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00. La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

INGEGNERE

GIOVANNI SCHLEGEL

MILANO

(1648)

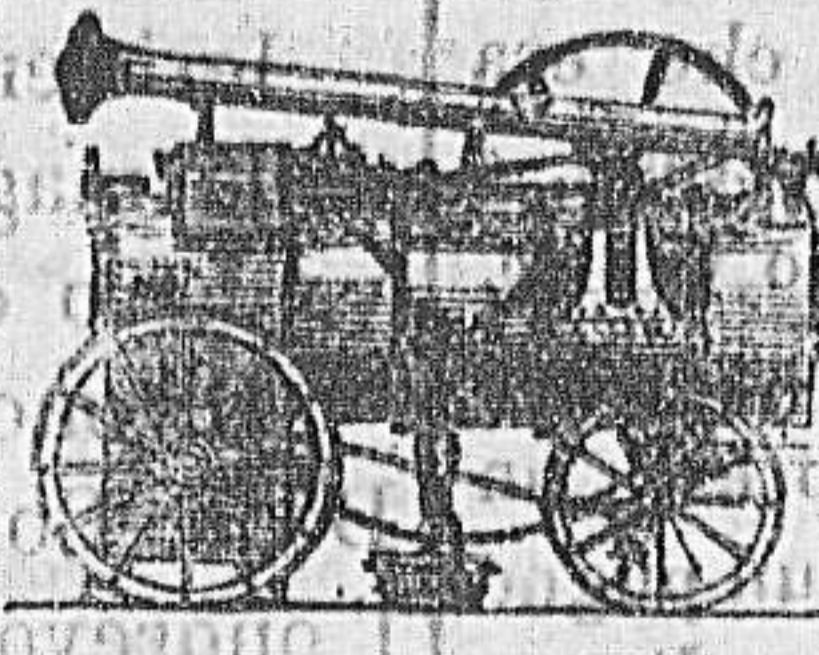
Via Filodrammatici 1 E 8

AGENTE DELLA FABBRICA

Clayton Shuttleworth

LOCOMOBILI E T. B. A. T. R. I. C. I.

le più rinomate e diffuse in tutto il mondo



PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO

GIUSEPPE VALLI

Baconella presso CORTONA (Toscana)

SEME BACCHI

Cellulare

Selezione — Microscopica — Fisiologica

Industriale

Sanissimo — Selezione — Fisiologica

ALLEVAMENTO 1878

Qualità varie bozzolo giallo (TIPI ECCELLENTE)

„ „ „ „ bianco

Qualità, immunità, robustezza ed assenza corpuscoli nelle masse farfalle furono l'obiettivo principale del suddetto, a fine di dare a' suoi molti clienti una semente superiore ad ogni eccezione; i precedenti anni di esercizio provano incontestabilmente i felicissimi risultati ottenuti; si danno referenze nonchè tutte le informazioni che si possano desiderare; si spediscono programmi a chiunque ne faccia ricerca.

CELLULARE a L. 20 (l'oncia di 28 grammi

INDUSTRIALE a „ 15

franco porto.

Sopra le 10 oncie, prezzi da concertarsi; a garanzia della provenienza curare la marca di fabbrica. (1697)

Solamente la vera Acqua Anaterina del dott. J. G. POPP medico dentista di corte imp. in Vienna è un miglior rimedio contro dolore di denti reumatico e sanguinare delle gengive.

Sig. dott. J. G. Popp!

i. r. Dentista di corte imp. in Vienna

città, Bognergasse N. 2.

Colla presente con piacere Le attesto, che io, dopo di avere adoperati molti rimedi infruttuosamente, mediante l'uso continuato della Sua salutare acqua da bocca anaterina finalmente mi sono liberato dal molesto dolor dei denti reumatico come pure dal sanguinare delle gengive per ogni piccola irritazione, e continuo questa cura ancora per qualche tempo, essendochè io valuto quest'acqua da bocca anche per rimedio sano e purgativo dei denti, e qui di mi trovo in dovere di esprimerle la mia piena riconoscenza.

Con tutta la stima

Guglielmo de Vöhl m. p. Monaco.

Depositi in Padova, nelle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, in Venezia, farmacie Zampironi, Rottner, Aucilla, Ponci, Agenzia Longega, in Mira, Roberti, Rovigo, A. Diego, Legnago, Valeri, Vicenza, Valeri, Verona, Siccanello, F. Pasoli, A. Frinzi, Mantova, Carnovali, Treviso, far. al Leone d'Oro, Zanetti e far. Reale, Ceneda, Marchetti, Pordenone, Roviglio, Udine, G. Zandigiuoco, Filipuzzi e Comessati, Ferrara, Navarra, Bologna, Stabilimento chimico di G. Bonavia, Perugia, A. Vecchi, Brescia, Gerardi, Milano, Manzoni e Comp., Genova, far. C. Buzzaro Firenze, Roberti e C., Trieste, far. Serravallo.

Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cambiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle Pillole del dott. Bilaudel, preparate da A. Darmerval, farmac. chim., della Souh sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5.50. Per garanzia del prodotto esigere la firma Darmerval in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e Comp. in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio. (1692)



Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo - MERATI, Via Gallo, N. 485.